

RECENSIONE

In questo prezioso documento curato dalla Gazzetta dello Sport Papa Francesco risponde ad alcune domande che ruotano attorno a determinate parole chiave: lealtà, impegno, sacrificio, inclusione, spirito di gruppo, ascesi e riscatto che sintetizzano il suo pensiero sull'importanza e il valore dello sport. Una sorta di "Enciclica laica" in cui si parla di rispetto delle regole, lotta a scorciatoie e doping. "Senza regole, nel gioco come nella vita, ci sarebbero anarchia, confusione totale, perdita della dignità". "Il talento è niente senza applicazione e occorre considerarlo come una responsabilità, un dono e un privilegio da custodire, plasmare e allenare quotidianamente, tirando fuori il meglio di noi". "La fatica non piace a nessuno perché è un peso che ti spezza, ma se in essa scorgiamo un significato, allora tutto diventa più lieve". "Bisogna trovare una motivazione che coniughi allegria e disciplina, restando concentrati sull'obiettivo". "I Giochi e in particolare le Olimpiadi mirano fin dall'antichità a costruire ponti anziché muri. Si contrappongono alla cultura del razzismo e simboleggiano la condivisione e la ripartenza". "Nessuno si salva da solo". "Lo sport, quando è vissuto bene, è un momento di festa e celebrazione.". "La vittoria è bella ma non deve portare all'arroganza e le sconfitte vanno viste come occasioni per meditare, comprendere i propri limiti e provare a superarli". "Il cuore è al centro dell'attività sportiva come dell'esperienza religiosa". "La Chiesa ha sempre nutrito grande interesse verso il mondo dello sport visto dalle comunità cristiane come una delle grammatiche più comprensibili per parlare ai giovani". "I campioni sono modelli d'ispirazione, pertanto devono esserne consapevoli". "La forza di volontà è più forte dell'abilità". "Lo sport viaggia di pari passo con la vita ed è il frutto di una fiammella da tenere accesa giorno dopo giorno". "Un uomo non muore quando è sconfitto ma se si arrende!".